

INTERROGAZIONE N. 976

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula X
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Situazione Teatro Regio di Torino, ruolo Commissario Rosanna Purchia e modifiche allo Statuto.

Premesso che

La Fondazione Teatro Regio di Torino è stata costituita nel 1999, per trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino, attuata ai sensi della Legge 28 dicembre 1995 n. 549, del Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n. 367 e del Decreto Legislativo 23 aprile 1998 n. 134 ed è riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo quale Fondazione lirico-sinfonica, unica in Piemonte fra le tredici esistenti in Italia.

L'adesione della Regione Piemonte - oltre che dello Stato, del Comune di Torino e altri Fondatori Pubblici o Privati - è prevista dall'art. 3 dello Statuto e dalla legge regionale del 25 febbraio 1980 n. 10 "Interventi regionali a favore della promozione musicale in Piemonte: contributi al Teatro Regio di Torino". La Regione trova rappresentanza all'interno del Consiglio di Indirizzo, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione

Considerato che

Con Decreto ministeriale n. 419 del 10 settembre 2020, il Ministero della cultura ha conferito alla Dr.ssa Rosanna Purchia il mandato di "commissario straordinario (...) con tutti i poteri del Consiglio di indirizzo e del Sovrintendente della Fondazione".

Tale nomina è intervenuta a valle di un percorso poco chiaro, che ha spinto la Senatrice Margherita Corrado, ritenendo l'iter poco trasparente, costellato di irregolarità e forse influenzato da soggetti terzi, a chiedere chiarimenti attraverso l'atto ispettivo 3-02898 del 26 ottobre 2021, ad oggi senza risposta.

Nonostante la trasmissione, a marzo 2021, del piano di risanamento al commissario straordinario di Governo per le fondazioni lirico-sinfoniche e la chiusura in utile, a maggio, del bilancio 2020, rendessero superflua già da giugno 2021 la prosecuzione della gestione straordinaria, l'incarico della Dr.ssa Purchia viene comunque prorogato con decreto ministeriale n. 112 del 9 marzo 2021, in quanto incarico "rinnovabile a termini di legge", e addirittura anche

dopo la conclusione ufficiale del commissariamento, indicata ai media da lei stessa nel 20 ottobre 2021, a ben oltre 13 mesi dall'avvio, e non a 12, come vuole l'art. 21, comma 2, del decreto legislativo n. 367 del 1996.

Il 28 ottobre 2021, a 24 ore dalla sua proclamazione a Sindaco della città di Torino, Stefano Lo Russo conferisce alla Dr.ssa Purchia, cui è stato offerto altresì il ruolo di assessore per la cultura, la delega che le ha consentito di continuare a gestire di fatto il Teatro Regio e di firmare da allora una serie di determinazioni per conto del presidente.

Considerato inoltre che

nei primi giorni del commissariamento è stata introdotta ex novo, nella pianta organica del teatro Regio, la figura del "direttore generale con funzioni di direttore amministrativo", nella persona dell'avvocato Guido Mulè, nominato con determina n. 4 del 17 settembre 2020 e oggi in predicato di diventare sovrintendente, nonostante la scarsa competenza nel settore dello spettacolo. Ad eccezione dell'esperienza da direttore del personale al San Carlo di Napoli (luglio 2015-giugno 2016), infatti, assoldato anche in tal caso dalla Purchia, nel corso della sua carriera l'Avv. Mulè ha ricoperto quasi esclusivamente il ruolo di direttore del personale nel settore dell'industria metalmeccanica.

il compenso stabilito per Mulè era di 60.000 euro per 6 mesi e altri 50.000 nel caso, poi verificatosi, di proroga; secondo fonti di stampa, invece, 110.000 euro gli saranno ora corrisposti per il solo periodo 9 settembre 2021-16 marzo 2022 (proroga firmata dalla Purchia allo scadere del proprio mandato), aggiungendosi così alla precedente e, di fatto, raddoppiandola a fronte di un dimezzamento della durata dell'incarico ("Regio, stipendio raddoppiato al direttore Mulè nonostante i 20 milioni di debito" su "lastampa");

quanto al compenso percepito dal commissario Purchia, questo era stato fissato dal Ministero in 140.000 euro, oltre ad un rimborso spese risultato ufficialmente pari a circa 16.000 euro ma che si suppone sarebbe stato ben più cospicuo, e ferma restando la gratuità degli incarichi dei precedenti commissari di fondazioni lirico-sinfoniche italiane.

Vigente la "legge Madia", inoltre, ed essendo la Dr.ssa Purchia in quiescenza, non era ad essa consentito assumere incarichi di vertice o direttivi se non per la durata massima di un anno e a titolo gratuito, ma il 20 ottobre 2021 ella stessa informava i media della conclusione del commissariamento ma negava di poter diventare sovrintendente perché: "me lo impedisce la legge Madia" ("Teatro Regio, finisce il periodo di commissariamento" su "torinoggi").

Nel rispetto dell'ex art. 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996, tra le facoltà del commissario non c'era quella di modificare lo statuto di cui al decreto ministeriale 23 luglio 2014, facoltà che invece appartiene al consiglio d'indirizzo, sciolto dal citato decreto ministeriale n. 419 del 2020, all'atto stesso della nomina del commissario. Nonostante tutto, l'assemblea dei soci è stata chiamata ad esprimere il parere sulla proposta avanzata in tal senso proprio dalla Purchia con delibera n. 9 del 7 settembre 2021, un giorno prima della scadenza del mandato "regolare".

Accertato altresì che

A 48 ore dalla proclamazione del nuovo sindaco di Torino, la proposta di modifica è stata approvata lo stesso 21 ottobre dalla Purchia in quanto compito spettante al consiglio d'indirizzo, benché in nessun modo legittimata a farlo a quella data, dopodiché il nuovo statuto è stato redatto dal notaio una prima volta il 25 ottobre e di nuovo, con "precisazioni", il 3 novembre; il

testo ha subito ricevuto il placet del Ministero, con il decreto ministeriale n. 393 dell'8 novembre 2021, per essere pubblicato il giorno seguente (9 novembre) come delibera n. 1/2021 del presidente della fondazione, senza attendere che il nuovo consiglio d'indirizzo si costituisse e approvasse le modifiche, presente il notaio per redigere l'atto.

Il nuovo statuto, che tra l'altro esclude l'assemblea dei soci dagli organi della fondazione, introduce modifiche significative circa il sovrintendente: all'art. 9, comma 1, lettera f, si statuisce che al dirigente continua ad essere richiesta specifica e comprovata esperienza gestionale ma non più solo nel settore dell'organizzazione musicale o culturale, così contravvenendo alle previsioni del decreto legislativo n. 367. Lo stesso si legge circa la proposta del sovrintendente, da parte del consiglio d'indirizzo, alla nomina del Ministro (art. 8, comma 3, lettera d); il sovrintendente, inoltre (ex art. 9, comma 2, lettera a) compie gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non più nei limiti stabiliti dal consiglio, bensì del bilancio preventivo approvato.

**si INTERROGA
la Giunta e l'Assessore competente**

Per Sapere:

se intenda chiedere conto al Ministero delle motivazioni per cui abbia avallato quelle che a giudizio degli interroganti sono forzature e irregolarità del commissario straordinario del teatro Regio di Torino, Rosanna Purchia, compresa la modifica della pianta organica a favore di un soggetto, l'avvocato Mulè, privo dei requisiti e delle competenze richiesti per essere direttore generale prima e (in caso) sovrintendente poi; ma soprattutto la modifica dello statuto della fondazione;

se non ritenga che l'insistenza con cui l'amministrazione straordinaria è stata portata avanti persino oltre la data limite consentita dalla normativa vigente, e addirittura con successiva nomina della Purchia all'assessorato per la cultura del Comune di Torino, renda evidente la volontà di chiuderla solo dopo avere modificato lo statuto, per assicurare al nuovo sovrintendente, che gli interroganti assumono essere un altro "fedelissimo", poteri inediti e non previsti dal decreto legislativo n. 367 del 1996.

**Il Consigliere
Francesca Frediani**